Anno XXXIII — Martedì 7 Febbraio 1899 — Conto corrente con la posta — N. 32

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea o spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

IL SUCCESSO industriale e commerciale del popolo tedesco

Dopo le battaglie e le vittorie sul terreno militare la Germania si propose di combattere e vincere sul terreno industriale e commerciale, e nel breve corso di un quarto di secolo quante lotte ha sostenute e quante vittorie ha riportate sul mercato mondiale!

Il commercio d'importazione e d'esportazione ha già raggiunto e superato i dieci miliardi; e mentre il commercio del mondo è aumentato dopo il 1873 soltanto del 24 0[0, quello speciale della Germania è cresciuto del 60 0[0.

Dopo il 1875 il numero degli operai nelle sue fabbriche è cresciuto del 61.66 0[0; il tonnellaggio della sua navigazione internazionale del 128 0[0; l'estrazione del carbon fossile da 20 milioni di tonnellate è portato a 100 milioni; la produzione del ferro è raddoppiata e le fonderie occupano 250,000 operai; le sue strade ferrate trasportano 244 milioni di tonnellate di mercanzie; possiede 28,000 chilometri di vie per fiumi e canali.

Amburgo, che nel 1850 riceveva da tre a quattro mila navi all'anno di una portata inferiore a mezzo milione di tonnellate, con un carico di cereali di circa 3 milioni di tonnellate, ora riceve 11,000 navi della portata di 7 milioni di tonnellate e un carico di 1520 milioni di ton. di cereali. Conta ora 106 linee di navigazione internazionale.

Berlino e Breslavia gareggiano con Parigi nelle confezioni di vesti, di fiori, di piume, articoli che costituivano una specialità parigina, e li spediscono in tutte le parti del mondo.

La Germania occupa il primo posto nelle grandi industrie chimiche.

Essa comprese che dopo la gloria militare e politica, bisognava acquistare nella pace la gloria industriale e commerciale con la ricchezza e prosperità della nazione.

Governo, classi dirigenti, scienziati, capitalisti, industriali, artisti, operai, tutti di comune accordo lavorarono intensamente per ottenere lo scopo pacifico di primeggiare o quasi nelle arti, nelle industrie e nei commerci non solo con l'Europa, ma con tutti i paesi del mondo.

Al commercio d'oltre-mare si rivolse in particolar modo la Germania, pensando che il mare è la grande arteria del mondo, è il campo aperto a tutte le nazioni per ispiegarvi le loro forze e le loro intraprese, e che un popolo senza marina è come un uccello senza ali.

E se sino al 1885 non pensò a formare colonie lontane proprie, dopo aver fondato case di commercio nelle colonie delle altre nazioni, la Germania ha compreso la necessità di avere un dominio coloniale per favorire l'industria e il commercio della nazione. Quindi la spedizione per aver un porto aperto nella China; l'aumento della flotta militare e marittima; l'invio di commessi viaggiatori in tutti i paesi del mondo per trattare direttamente de' propri affari senza bisogno di mediatori.

Ed è quest'invio di rappresentanti tedeschi del commercio tedesco sui mercati stranieri una delle ragioni principali della buona riuscita. Chi vuole, *vada* e chi non vuole, *mandi*, dice il proverbio volgare; e i tedeschi che *vogliono vanno essi* e non *mandano* altri.

Un'altra ragione della buona riuscita dell'industria e del commercio è che l'una non produce e l'altro non trasporta se non ciò che i clienti dei vari paesi del mondo domandano.

Invece d'imporre prodotti di sua fantasia, la Germania s'informa scrupolosamente di ciò che si vuole all'estero, e produce ed offre subito quanto si chiede, perchè l'offerta corrisponda alla domanda; così nessun prodotto viene rifiutato e torna indietro.

Per fornire all'industria e al commercio giovani veramente capaci si sono istituite apposite scuole professionali, industriali e commerciali, con indirizzo eminentemente attivo e pratico.

Da queste scuole escono scelti agenti d'industrie e commercio; esploratori, che sussidiati dal Governo vanno in tutti i paesi del mondo, incaricati di visitare porti, arsenali, officine, autorizzati a nascondere all'uopo la loro nazionalità, e a farsi naturalizzare nel paese straniero, a condizione che riferiscano esattamente ai consoli e ai diplomatici tutto ciò che avranno rilevato.

I giovani tedeschi sono indirizzati alla vita attiva; amano i viaggi e il lavoro; anche i figli di negozianti ricchissimi lasciano per qualche anno la famiglia e il paese natio per condurre all'estero la vita laboriosa e spesso penosa dell'agente di commercio. Così si istruiscono nel tempo stesso che attendono ai loro affari.

Chi legge, dirà: A che scopo ci parlate di tanti bei successi industriali e commerciali della Germania? Al solo scopo di vedere se noi italiani siamo capaci d'imitare almeno in parte un sì grande esempio, vincendo la nostra fiaccona secolare, e mettendoci a lavorare di santa ragione.

***

Una lettera del nostro concittadino pro. Olinto Marinelli
La prima nave a vapore impiegata nelle esplorazioni polari

Leggiamo nel giornale di geografia popolare *In giro pel mondo* che si pubblica a Bologna:

«Il nostro amico e collaboratore prof. Olinto Marinelli, dell'Istituto Tecnico di Ancona, ci indirizza una domanda relativamente al primo impiego delle navi a vapore nelle esplorazioni polari. Anzichè riprodurre la semplice domanda, ci permettiamo di pubblicare integralmente, tanto più che essa contiene notizie ed osservazioni interessanti, la lettera dell'amico che ringraziamo per le gentili parole usate a riguardo di noi e del nostro periodico.

Caro Mori,

Ho ricevuto il primo numero del nuovo tuo periodico geografico, al quale auguro, come si merita, di incontrare il favore del pubblico, dei geografi e delle persone colte in genere. Superflua mi sembra qualsiasi parola di incoraggiamento a te, che so avere intrapreso la nuova pubblicazione con vero entusiasmo e solo per l'amore che porti alla nostra povera scienza, che in Italia ha molto bisogno di essere sollevata, dal basso posto che occupa e nelle scuole e nella coltura della nazione.

Ho fra altro osservato essere cosa assai opportuna, quella da te iniziata, di pubblicare biografie di viaggiatori e brevi relazioni delle scoperte da essi fatte, non solo per diffondere fra noi la coltura geografica, ma per far conoscere un gran numero di grandi, quasi sconosciuti al gran pubblico, eppure ben spesso degni di considerazione per eroismi forse più nobili di quelli, che comunemente si citano ad esempio nelle nostre scuole, di uomini periti sul campo di battaglia. Ma lasciamo di ciò, poichè la mia presente lettera è provocata unicamente da una notizia che si trova nella biografia del Ross da te pubblicata. La nave « Vittoria, » su cui il Ross fece il viaggio del 1822, è designata coll'epiteto di nave a vapore. Ora mi è bensì noto che l'impiego del vapore per la navigazione data dai primi anni del secolo (è celebre fra altro la traversata del Pacifico della « Savannah », nel 1819), ma che d'altra parte l'uso veramente pratico dei piroscafi rimonta appena al 1840, anno in cui Samuele Cunard istitui la prima vera linea di navigazione a vapore tra l'Europa (Liverpool) e l'America (Nuova-York). Mi pare perciò che la nave del Ross non potesse essere a vapore. E a questo proposito anzi mi permetto di fare una domanda che tu potresti inserire nel l'apposita rubrica che vedo annunziata nel tuo giornale: « Quando per la prima volta furono impiegate le navi a vapore per esplorazioni polari? » Mi pare di aver letto, non mi ricordo dove, che il primo piroscafo che compì un viaggio nei mari artici fu il « Polaris », con il quale l'« Hall » fece la sua spedizione dell'anno 1871. E' questo esatto? Come si spiega il fatto che prima si impiegassero sempre navi a vela, anche quando l'uso dei piroscafi era ormai generalizzato? Forse si dovette aspettare che fosse perfezionato l'uso delle eliche, in sostituzione alle ruote, certamente poco adatte a regioni polari? Ovvero la difficoltà maggiore proveniva dalle grandi provviste di carbone che si richiedevano?

Sono tutte cose a cui tu o qualche collaboratore del tuo periodico potrà facilmente rispondere, mentre io che mi trovo in una città, dove manca qualsiasi materiale bibliografico per simili ricerche, e d'altra parte non mi sono occupato di questioni di esplorazioni polari, più di quanto lo richiedessero le esigenze dell'insegnamento, non sono in grado di farlo.

Di nuovo tanti auguri per una rapida diffusione del tuo giornale.»

Ancona, 22 gennaio 1899.

Tuo aff.mo
Olinto Marinelli

«All'amico Olinto non possiamo dare una risposta esauriente anche perchè qui in Bologna non ci è stato possibile trovare la relazione originale del Ross (« Relazione del secondo viaggio alla ricerca del passaggio Nord-Ovest), » nè la traduzione in francese del 1837, ma possiamo assicurarlo che le fonti da noi adoprate affermano chiaramente che la « Vittoria » era una nave a vapore e fra queste fonti citiamo una « Storia delle scoperte marittime e continentali » tradotta dall'inglese e stampata sette anni dopo alla spedizione del Ross. Per noi quindi il Ross sarebbe stato proprio il primo a servirsi di una nave a vapore per spingersi nelle regioni polari, ma saremmo lieti se qualcuno dei nostri lettori desse risposta più esauriente alla domanda del nostro amico.»

L'apparizione della sala del trono di Pietroburgo

Dallo *Zeitschrift für Spiritismus*:

« E' noto che Pietroburgo deve alcuni de' suoi superbi edifici all'imperatrice Elisabetta, figlia di Pietro il Grande e di Caterina I. Essa seppe cattivarsi il Rastrelli, il primo architetto del diciottesimo secolo, e lo incaricò di costruire il Palazzo d'Inverno, l'*Escuriale del Nord*.

Mentre stavasi costruendo il suo Palazzo d'Inverno l'imperatrice Elisabetta abitava in un piccolo palazzo, poco discosto, sulla gran via del lago (Boliscof-Morkof), che più non esiste.

Allorchè il Palazzo d'Inverno fu terminato l'imperatrice stabilì il giorno nel quale vi avrebbe fatta la solenne entrata, e l'*élite* delle guardie del Corpo, costituita tutta da persone della più alta nobiltà, v'incominciò a montare la guardia.

Un lungo ed oscuro corridoio faceva capo alla sala bianca — sala del trono — alla porta della quale stavano di fazione due giovani gentiluomini.

Erano verso le 10 di sera e si attendeva, di momento in momento, l'arrivo della sovrana, quando uno dei due gentiluomini rimarcò tutto ad un tratto, che un brillante raggio di luce passava in mezzo a loro, prolungandosi pel corridoio.

Essi seguirono con lo sguardo la striscia luminosa, e videro che proveniva dal buco della toppa, della sala del trono. Chi poteva essere penetrato a quell'ora insolita nella sala destinata soltanto al ricevimento degli ambasciatori?

Uno dei cavalieri ritenne suo dovere di approfondire la cosa, e dopo aver osservato per il buco della toppa, chiamò a bassa voce il suo compagno:

— L'imperatrice è già venuta — bisbigliò — essa siede sul trono di fronte alla porta.

L'altro gentiluomo appressò gli occhi alla toppa, e vide la stessa cosa.

L'imperatrice sedeva con tranquilla maestà sull'elevato seggiolone dorato, sotto l'aureo baldacchino adorno dell'aquila bicipite, tappezzato di velluto rosso. La sala era splendidamente illuminata; ma non si poteva però vedere se vi fossero altre persone ancora, essendochè la profondità del buco della serratura impediva la vista ai lati.

I due gentiluomini ritornarono al loro posto ed aspettarono.

Poco appresso comparve l'ufficiale superiore e disse loro che potevano andarsene a letto, giacchè l'imperatrice quella sera non sarebbe venuta.

— Ma Sua Maestà è già qui...

— Chi?... dove?...

— Impossibile...

— Vogliate persuadervene voi stesso.

L'ufficiale guardò anch'egli e, riconosciuta che ebbe l'imperatrice, rimase meravigliatissimo.

— Non comprendo — disse l'ufficiale — il maresciallo di Corte è venuto appunto adesso ed ordinò di far levare le guardie dai loro posti, perchè l'imperatrice aveva rimandata la sua entrata ad altra giornata; e, tuttavia, essa vi è venuta nascostamente. Voglio andar a prendere nuovi ordini dal signor maresciallo. Rimanetevene qui, pel caso che l'imperatrice avesse d'uopo di qualche cosa.

Il grande maresciallo principe Kuratin, che per caso trovavasi ancora nel palazzo, all'enigmatico annunzio, si affrettò a recarsi nel corridoio, ed osservò anch'egli dal buco della toppa.

— Per Iddio, è l'imperatrice in carne ed ossa!.. — egli esclamò. — Che significa ciò? Sarebbe possibile? Ho lasciato testè l'imperatrice nei suoi abiti da casa, ed ecco che la vedo qui, negli imperiali paludamenti! Oh! certo si tratta di qualche tiro burlone. Fate occupare tosto tutte le uscite; nessuno deve nè uscire nè entrare. Io corro ad informarmi.

Due minuti dopo egli era già al palazzo occupato dall'imperatrice.

— Dov'è l'imperatrice?

— Nella sua stanza da letto.

Il principe fissò negli occhi la damigella di servizio.

— Siete ben sicura che l'imperatrice sia qui?

— Certamente, essa sta spogliandosi per coricarsi.

— Annunziate, sul momento, il maresciallo di Corte.

Alcuni istanti dopo, il principe Kuratin, con l'aria grandemente stravolta, veniva introdotto nella stanza da letto della sua sovrana. L'imperatrice gli stava innanzi nella sua *toilette* notturna.

Kuratin impallidì.

— Ebbene?.. — chiese l'imperatrice. — Voi mi guardate come se vedeste... un fantasma! Che avete, in nome del cielo?...

Kuratin le espose, con brevi e concitate parole, quello che aveva veduto.

— Questa non può essere che una miserabile farsa! — esclamò l'imperatrice — Vogliamo far conoscenza più davvicino con questi commedianti. Io salgo sulla vostra slitta, voi siederete dietro di me. Presto!...

Giunti al Palazzo d'Inverno, fu ordinato al castellano di recare le chiavi della sala del trono. Sei granatieri caricarono i loro fucili; e, guidato dall'imperatrice, il piccolo drappello si recò nel corridoio. Il raggio di luce si proiettava, come prima, dal buco della toppa. Si aprì la porta con cautela: un mare di luce illuminò il corridoio.

L'imperatrice si avanzò per la prima; intorno a lei si dispose il suo seguito. La sala era splendidamente illuminata, ma vuota. Sul dorato seggiolone del trono sedeva una figura di donna — il vivente ritratto dell'imperatrice — avvolta nel manto di porpora ed ermellino, tempestato di diamanti e con in capo l'imperiale diadema.

Elisabetta fissò un istante la sua *copia*, poi avanzò di alcuni passi. Tosto il fantasma si levò e scese alcuni gradini del trono, rimanendo indeciso come l'imperatrice.

Fu un momento di suprema tropidazione.

— Fuoco! — gridò l'imperatrice. I granatieri levarono tosto l'arme in posizione orizzontale all'altezza dell'occhio e mirarono tutti sei sul fantasma. I cani degli archibugi scrocchiarono, ma nello stesso istante il fantasma battè una mano contro l'altra, ed improvvisamente la sala fu avvolta nelle tenebre più fitte.

Seguì una confusione indescrivibile.

— Lumi qui all'istante — urlò l'imperatrice con voce tonante.

Immediatamente si recarono le torcie, furono frugati tutti gli angoli, ma non si trovò assolutamente nulla.

Le uscite furono tutte chiuse. Le guardie non avevano veduto uscir nessuno.

L'imperatrice ordinò che si facessero ulteriori ricerche, che — peraltro — non approdarono a nulla.

Era evidente però che l'accaduto aveva prodotto in lei una profonda impressione.

Otto settimane dopo, in punto, calcolando giorno per giorno, l'imperatrice Elisabetta era morta.

Il prodigioso caso è narrato nel *Libro dei forieri*, il quale — com'è noto — è una minuziosa cronaca quotidiana di tutti gli avvenimenti della Corte di Russia e risale sino a Pietro I.

Ricciotti Garibaldi e l'agitazione macedone

— Da molte parti si sono fatte premure al generale Ricciotti Garibaldi perchè assuma una parte attiva nell'agitazione in favore dell'autonomia macedone e gli sono pervenute offerte di mezzi e — qualora occorra — di uomini, per qualunque impresa egli ritenesse utile di compiere.

La morte del conte Caprivi

L'ex-cancelliere dell'impero germanico, conte Caprivi, è morto a Skyrn presso Crossen.

Parlamento Nazionale

Seduta del 6 febbraio

Camera dei deputati

Pres. Zanardelli

Si comincia alle 14.

Come al solito la seduta è dedicata alle interrogazioni e interpellanze.

Viene svolta l'interpellanza di Bovio e Riccio sulla nota questione del collegio dei gesuiti di Mondragone.

Bovio dice che se si vuole che l'educazione debba essere libera, libera deve essere per tutti, quale che sia la fede che inspira e la tendenza verso cui si volge. Se tale è l'indirizzo liberale e civile vagheggiato dal ministro, sarebbe più disposto ad approvare il decreto che conduceva il pareggiamento al collegio di Mondragone, che quello che lo negava dopo.

Nega che l'insegnamento, dato nei collegi clericali sia, come si afferma, eccellente: chè anzi ha trovato assai deficiente il profitto degli scolari che lo frequentarono anche nella coltura classica e storica.

L'oratore è fautore del criterio dell'autodidattica: ma se questa libertà non si crede buona, chiede almeno che lo Stato non faccia restare anemici e agonizzanti gli istituti laici, per riservare tanti favori a quelli clericali. Ci sia libertà o ci sia la legge, ed uguale per tutti, mentre ora si è fuori e della libertà e della legge.

Riccio non crede che l'istituto di Mondragone si trovi nelle condizioni prescritte dalla legge per ottenere il pareggiamento. Può consentire nel pensiero di quelli che vogliono la libertà di insegnare, ma si modifichi in tale senso la legge. Passando poi a considerare la questione dal punto di vista politico, dice che quando pure il collegio di Mondragone avesse i requisiti legali per ottenere il pareggiamento crederebbe savio atto politico rifiutarlo, perchè appunto nelle scuole secondarie si forma il carattere della gioventù.

Il ministro Baccelli premette che il pareggiamento del collegio di Mondragone fu chiesto contemporaneamente dal Municipio di Frascati e dai proprietarii del Collegio medesimo. Davanti alla domanda di tanti padri di famiglia, egli concesse un pareggia-

mento temporaneo, ma non appena gli fu noto che vi era una dichiarazione erronea, perchè il Collegio era fuori del territorio di Frascati, spedì un ispettore perchè ritirasse il pareggiamento.

L'agitazione fu sollevata, dopo che il pareggiamento era stato tolto e fu motivata dall'altezza dell'obbietto, del quale il ministro deve occuparsi.

Non ha difficoltà di riconoscere che egli da principio può essere stato poco avveduto; ma egli è uomo da non persistere nell'errore appena lo abbia riconosciuto. Egli non si crede infallibile.

Dice poi che occorre risolvere tutto quanto il problema della nostra istruzione, ma bisogna cominciare dall'alto, con quel disegno dell'istruzione superiore che è davanti alla Camera.

Esaurita la questione dell'istruzione superiore, egli affronterà col concorso del Parlamento la questione dell'istruzione secondaria che ha tanta parte nell'educazione nazionale.

Levasi la seduta alle 18.40.

Fra americani e filippini

Telegrammi da Washington e da Manilla annunziano che sono avvenuti sanguinosi combattimenti fra le truppe americane e i filippini. Le perdite sono considerevoli da ambedue le parti.

I condannati politici sarebbero confinati

Il *Don Marzio* dice di avere da ottima fonte che il 14 marzo, genetliaco del Re, si commuterà in confine la pena dei condannati politici.

Questione Dreyfus-Picquart

L'inchiesta Mazeau

Il progetto respinto dalla commissione

Parigi, 6. — Venne consegnata oggi alla commissione della Camera che esamina i progetti sulla revisione dei processi, l'inchiesta suppletiva di Mazeau su fatti denunziati da Quesnay de Beaurepaire. L'inchiesta sarebbe favorevolissima ai consiglieri Loew, Bard e Dumas.

Il presidente del Consiglio, Dupuy, chiese alla commissione di prendere sollecitamente le proprie deliberazioni in proposito.

La commissione dopo una lunga discussione, ha respinto con 9 voti contro 2 il progetto del governo deferente l'esame dell'affare Dreyfus a tutte le Camere riunite della Cassazione.

La commissione decise di pubblicare l'incartamento dell'inchiesta Mazeau. Presenterà mercoledì la relazione alla Camera.

Il ministero porrà la questione di fiducia sull'approvazione del suo progetto.

MISCELLANEA

L'altezza delle nubi

Il direttore dello Osservatorio di Upsalà, Hildebrandsson, ha pubblicato i resultati delle sue osservazioni annuali sull'altezza e la velocità delle nubi.

A quanto egli ha ricavato le nubi si troverebbero nell'inverno al minimo di altezza, nell'estate al massimo. Nel giugno e nel luglio i cirri si terrebbero all'altezza di 3176 metri e i cumuli a 1685. In corrispondenza coll'altezza starebbe anche la velocità che sarebbe maggiore in inverno e minore in estate.

Un uomo lasciato morire per un pregiudizio

Scrivono da Le Mans al *Petit Journal*: Nelle nostre parti regnano certi pregiudizi sul potere delle autorità, e s'interpretano le leggi in un modo così ridicolo, che dà luogo a scenette comiche, quando non è causa di disgrazie, come quella di cui parliamo.

Un povero contadino di Saint-Georges-du Rosoy, Francesco Rebrassè, padre di cinque figliuoli, prendeva ier l'altro il suo fucile per andar alla caccia di conigli. Siccome però cacciava senza permesso, aveva nascosto il fucile sotto la blusa. Ma nel fare un salto, il grilletto scattò, il colpo partì, e il pover'uomo n'ebbe la gamba sinistra orribilmente lacerata. Alle sue grida disperate accorse il suo cane che si mise a leccargli la ferita e coi suoi latrati chiamò gente. Vennero finalmente dei contadini; ma mentre alcuni si accingevano a sollevare il ferito, intervenne un altro, gridando: — Ma sapete che non avete il diritto di portarlo via fino a che non sia venuto il sindaco? Sapete che possono farvi un processo che vi costerebbe 2000 franchi?

Spaventati dall'enormità della pena, i contadini si ritirarono, lasciando il ferito, che rantolava, sulla terra gelata. Intanto qualcuno corse a cercare il sindaco, che abitava cinque chilometri di là. Il sindaco era uscito per andare in un luogo distante altri tre chilometri. Finalmente, cerca e ricerca, lo si trovò ed egli si affrettò a recarsi sul luogo. Ma erano passate quattro ore dalla disgrazia ed il povero ferito era sempre là steso, senza che nessuno osasse portargli soccorso.

Il sindaco sgridò i suoi amministrati e fece chiamare d'urgenza un medico, il quale constatò che il ferito aveva un piede assiderato.

Rebrassè è morto, dopo orribili sofferenze.

Una bambina divorata da una donnola

Scrivono da Colonia: L'altra notte, due sposi, abitanti nel sobborgo di Suelz, ritornando dal ballo mascherato, trovarono la loro bambina di pochi mesi, che avevano lasciata sola, tutta bagnata di sangue, in uno stato orribile. Durante la notte, una donnola ch'essi tenevano in gabbia, si era liberata, era salita sul letto della bimba e le aveva rosicchiate le guance e il naso, e letteralmente portato via un ditino. C'è poca speranza di salvare la povera creatura, che, ad ogni modo, rimarrebbe deforme.

Le ingegnosità della delinquenza

Ecco un piccolo tratto, che senza essere assolutamente di genio, od una di quelle trovate mirabili che rendono illustre la vita di un malfattore, rivela nondimeno una certa immaginazione ed un po' di conoscenza degli uomini.

Un piccolo battello fila tranquillamente fra Charenton ed Anteuil, quando in vicinanza al Porto Nuovo una voce lancia improvvisamente l'allarme:

— Si cola a fondo!

Panico indescrivibile: grida, preghiere, corse pazze, gesti disperati, pianti, urli, gemiti. Alla meglio il pilota, dibattendosi fra la gente che lo implora e lo tira da tutte le parti riesce ad abbordare ad un passaggio sulla quale la gente si precipita a valanga. Dopo di che si visita il battello. Il quale naturalmente non era mai stato così sicuro e solido come in quel momento.

Allora soltanto i viaggiatori, riavutisi dal loro spavento, constatarono con sorpresa la sparizione di portafogli, orologi, anelli ecc.

Una curiosa cerimonia

Ogni anno, il terzo giovedì di gennaio, si compie nelle caserme inglesi una curiosa cerimonia. Verso il meriggio, un capitano, accompagnato da numerosi tamburi e trombettieri si ferma davanti alla porta d'ogni caserma. Quando il suono delle trombe e dei tamburi ha richiamato una gran folla di gente, il capitano legge ad alta voce un'ordinanza firmata dal generale comandante del distretto, e nella quale è detto che gli ufficiali non sono tenuti responsabili dei debiti contratti dai soldati, e s'invita il popolo a non prestare ai soldati più di quanto il loro soldo li metta in grado di restituire. Questa cerimonia di origine antichissima si è ripetuta anche quest'anno in tutte le caserme dell'Inghilterra.

Un bell'onorario

Mr. John Morley che, per incarico della Royal Academy di Londra, ha scritto la biografia di Gladstone, ha ricevuto per questo difficile ma onorevole lavoro il bell'onorario di 10,000 sterline, pari a un quarto di milione di franchi.

Un vecchio aneddoto

Madama di Staël aveva una piccola discussione d'interesse con Beniamino Constant; una bagattella di ventiduemila franchi, di cui egli le era debitore.

La signora reclamava ed il signore rispondeva con dei complimenti.

— Voi avete degli occhi magnifici e delle mani superbe.

— E' forse vero — rispondeva madama di Stael quasi vinta — ma ho avuto il piacere di sentirmi a dir tutto questo per niente.

Cronaca Provinciale

DA PORDENONE

Decesso

Ci scrivono in data 6:

Ieri a Roma colta da improvviso malore cessava di vivere la sig.ra Luigia Bianchi Brunetta di Prata di Pordenone.

Alla sorella sig.ra Rosina Bianchi ed alla spett. famiglia Brunetta le mie più sentite condoglianze.

Veglione

Riuscitissimo il Veglione di beneficenza dato sabato a sera al Coiazzi dalla società Buoni amici.

Questa sera il Comitato si radunerà pel resoconto e domani potrò dirvi la somma che andrà a beneficio dell'asilo infantile.

Bi

DA OSOPPO

Una rappresentazione drammatica

Ci scrivono in data 5:

(d. s.) Ritorno or ora dall'aver assistito ad una recita data nella nostra «Sala del Teatro» da un gruppo di giovani dilettanti.

Il dramma *Cuor di marinaio* e la farsa *Il sottoscala* hanno avuto nelle signorine di Toma, Peressoni e Venchiarutti intelligenti e simpatiche interpreti; pure interpreti intelligenti ed appassionati nel bravissimo Tita Rossi e nei signori Cosani, Fruck, Forgiarini e Di Toma.

Tanto per la cronaca.

Come commento ad essa parmi sia davvero il caso di augurare che di simili serate, che di simili godimenti intellettuali i nostri bravi filodrammatici ce ne abbiano a regalare parecchi nel corso di quest'inverno.

Saranno altrettante soddisfazioni per loro; saranno per noi altrettante occasioni per rendere un tributo di plauso sincero ad essi, che, in mezzo all'apatia dei più sanno fare e fare per bene.

DA GEMONA

Fiera rimandata

Ballo della Società Operaia

Ci scrivono in data 6:

(L. A. M) In seguito ad autorizzazione del R. Prefetto della Provincia, la fiera, detta di San Biagio, che doveva aver luogo il giorno 3 andante mese, in causa del cattivo tempo, venne trasportata nel giorno di venerdì 10 corrente. Il merito principale di questo trasporto è del negoziante e consigliere comunale signor Francesco Cedaro, il quale trattandosi del bene del paese, si è recato a sue spese costà, per ottenerne dal R. Prefetto l'autorizzazione. Un bravo quindi di cuore al signor Cedaro.

Sabato 11 corrente mese avrà luogo in questa Sala sociale un Veglione mascherato a beneficio della locale Società Operaia. Il Comitato, all'uopo istituito, lavora alacremente, per cui è a sperarsi un esito felicissimo.

DA CIVIDALE

Vecchia disgraziata — Grosso ed audace furto — Comincia bene.

Scrivono in data 5:

A Moimacco iersera la vecchia Marianna Vicenzutti d'anni 76, avvicinatasi di troppo al fuoco della cucina, fu investita dalle fiamme che in un attimo tutta la avvolsero. Essendo sola in casa le sue grida di aiuto non furono udite da alcuno. Fu trovata agonizzante: dopo qualche ora spirò fra atroci spasimi.

—

Verso le 7 dell'altra sera audaci ladri penetrati nel primo piano della casa della sig. Rosa vedova Croppo, forzate le serrature di alcuni comò, rubarono gioie, monili, orologi e denaro contante per un complessivo ammontare di ben 900 lire. Gli ignoti ladri compierono la loro operazione, che deve aver durato almeno un paio d'ore, mentre la padrona di casa nella cucina sottostante era occupata a distribuire la cena per i famigliari ed i domestici.

—

Venne arrestato il giovinetto Venica d'anni 11, per furto di lire 15 commesso alla ferrovia.

DA SUTRIO

Collettoria postale

Con decreto 1° corrente venne concessa la tanto desiderata collettoria postale, che entrerà in attività fra breve.

DA GONARS

Vandalismi

Ignoti di notte nella frazione di Fauglis per atto vandalico tagliarono in danno di Ernesto Cappelletti fu Giacomo 70 tralci di viti ed in danno di Nicolò Ioan fu Giov. Battista 53 tralci, per il valore complessivo di lire 47.

Arresti in provincia

Vennero arrestati a *Ragogna* il falegname Carlo Conzatti, per furto semplice; a *Pontebba* il boscaiuolo Giovanni Macor, per furto qualificato; a *Codroipo* Francesco Buiatti, per mancanza alla chiamata sotto le armi dal 20 gennaio 1898.

Fiera protratta

Il Sindaco di Gemona avvisa che la fiera di S. Biagio, che dovea aver luogo nel giorno tre corrente mese, venne, in causa del cattivo tempo, trasportata nel giorno di venerdì dieci p. v.

Gemona, addì 6 febbraio 1899.

Il Sindaco
Gio. Batta Della Marina

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello

Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m.i 20.
Febbraio 7. Ore 8 Termometro +3.6
Minima aperto notte +2.— Barometro 754.
Stato atmosferico: vario coperto
Vento E Pressione leg. crescente
IERI: coperto
Temperatura: Massima 5.8 Minima —1.6
Media +2.26 Acqua caduta mm.

Memorandum

Invitiamo quei nostri associati di Provincia che hanno pendenze con l'Amministrazione del Giornale a mettersi in regola.

Effemeride storica

7 febbraio 1343

Del porco di S. Antonio

...(In consilio) supra facto porcorum s. Antonii firmatum fuit, quod dicti de ordine s. Antonii ponere non audeant in terra Utini aliquem porcum ad eorum libertatem, salvo quod si aliquis vicinus terrae Utini donare velit aliquem porcum ordini supradicto, quod ille porcus ire valeat per terram Utini, ipso donante sacramento iurante quod non in fraudem faciat predicta. Ann. 1,441 t.

Fiori d'arancio

Ieri la gentil signorina Angelina Turco giurò fede di sposa al sig. Carlo Milani di Sesto al Reghena. Alla sposa ed alla Famiglia cui tanti vincoli d'affetto mi lega mando le più sincere congratulazioni.

Udine, 7 febbraio 1899.

L'amico
V. R.

—

Sabato 4 corr., a Nimis, seguirono gli sponsali del carissimo amico nostro avvocato dott. *Federico Fedrigo Perissutti* con la gentile e colta signorina *Anna Strojazzi Pascoli*.

Auguri di lieto e prospero avvenire ai novelli sposi e congratulazioni alle famiglie.

Scuola e Famiglia

Patronato per gli scolaretti poveri

Questa istituzione così santa, così civile, così utile che tende a preservare dai pericoli delle strade i figli degli operai e delle classi meno abbienti, e a intrattenerli dopo la scuola per avviarli ad essere cittadini buoni, sani ed operosi ha incontrato nella nostra città le simpatie che si merita.

L'Educatorio fa quanto è possibile colle elargizioni del municipio, delle istituzioni e della generosità dei cittadini; ma farebbe di più se potesse disporre di maggiori mezzi.

Chi vive in mezzo a quei poveri figli e s'informa dello stato di molte delle loro famiglie vorrebbe poter allargare la mano specialmente in circostanze di malattia dei genitori o di altre disgrazie; vorrebbe disporre di un maggior supplemento di cibo e poter anche durante l'anno distribuire vestiti e zoccoli che i fanciulli consumano a vista d'occhio.

L'Educatorio custodisce per statuto soltanto i ragazzetti dai sei agli undici anni; o perchè non si potrebbe fare una sezione anche per i più grandicelli?

Perchè non si potrebbe almeno per questi istituire un ricreatorio festivo? Perchè non s'introducono anche da noi quelle carovane scolastiche autunnali così in uso in Germania, che portano grande vantaggio all'istruzione ed alla salute dei fanciulli e che tanto esilerano la giovinezza?

Ma per tutto questo ci vogliono mezzi e non si può abusare della generosità dei cittadini.

Ora il Consiglio della Scuola e Famiglia ne ha escogitato uno che non sarebbe di sensibile aggravio alla borsa dei cittadini e che in altri paesi allo stesso scopo serve a raccogliere molto denaro.

Una cestina-salvadanaio per raccogliere *un soldo a beneficio della Scuola e Famiglia* affidata ai principali negozi ed esercizi può produrre dei risultati che non si credono da chi non ha veduto in atto questa istituzione.

Un soldino, dato spontaneamente, non disturba nessuno.

Non v'ha dubbio che i nostri negozianti ed esercenti, sempre disposti alla beneficenza, si assumeranno volentieri la piccola noia di tenere appeso il cestino nel loro negozio ed andranno a gara per fare che questo sia sollecitamente riempiuto.

Pesca e piscicoltura in Friuli

La Commissione per la pesca fluviale e lacuale nella Provincia di Udine comunica che nell'anno testè decorso ha conferito sei gratificazioni a R. Carabinieri, a guardie forestali e municipali ed a sorveglianti idraulici per denuncie di contravvenzioni alla legge ed al regolamento della pesca seguite da condanna.

Le contravvenzioni ebbero luogo nei territori dei seguenti comuni: Una a Barcis, una a Montereale Cellina, tre a Pordenone ed una a S. Giorgio della Richinvelda.

Nell'anno precedente furono distribuiti quattro premi.

La Commissione stessa rende noto inoltre che venerdì decorso il sig. Giulio Bettoni ha recato dalla R. Stazione di Piscicoltura di Brescia all'incubatorio di Cividale, 25000 uova di trota di fiume e le ha disposte per l'incubazione nei locali che la solerte amministrazione comunale di quella città ha con lodevole intento fatto allestire.

Presenziavano l'operazione l'egregio segretario comunale, il sig. ingegnere municipale ed un membro della Commissione provinciale. A giorni saranno colà inviate altre 5000 uova. A suo tempo verrà fatta la semina degli avannotti nei fiumi Natisone ed Erbezzo.

Analogo incubatorio è stato istituito in Tolmezzo dove in breve saranno recate 40.000 uova di trota fluviale destinate al ripopolamento dei fiumi Tagliamento e Fella; infine 20.000 uova di trota lacustre stanno già all'incubatorio di Cavazzo Carnico e sono destinate al vicino lago.

E' inutile avvertire che vanno segnalati a titolo di lode i comuni che si sobbarcano alla spesa, non grave invero, di questi incubatori ed a provvedere alla sorveglianza di essi nel periodo dell'incubazione. Ma causa degli scarsi mezzi concessi dallo Stato per questo servizio pubblico, il concorso dei Comuni e quello della Provincia, che si spera non sia per mancare, sono gli unici mezzi per fare qualche cosa di pratico in vantaggio di questa industria.

La Commissione coglie l'opportunità di avvertire che a quanti gliene faranno richiesta, sarà fatto l'invio dell'opuscolo pubblicato l'anno decorso con il titolo: *Istruzioni per la protezione della pesca d'acqua dolce.*

Camera di commercio

Legge sul lavoro dei fanciulli

La *Gazzetta Ufficiale* del 3 febbraio corr. pubblica il R. Decreto il quale sostituisce l'art. 9 del Regolamento per l'esecuzione della legge sul lavoro dei fanciulli negli opifici industriali, nelle cave e nelle miniere. L'articolo che lo sostituisce è il seguente:

« Il lavoro eseguito di notte è considerato insalubre ai sensi dell'art. 2 della legge. E però, salvo nel caso contemplato dal seguente capoverso, ne è vietato lo esercizio ai fanciulli che non hanno compiuto il 12° anno e ne è limitata la durata a sei ore pei fanciulli dai 12 ai 15 anni.

« Negli opifici industriali, in cui il lavoro è continuo per necessità tecniche il Ministro di agricoltura industria e commercio, sul parere favorevole del Consiglio superiore di Sanità e del Consiglio dell'industria e del commercio potrà consentire il lavoro notturno anche ai fanciulli che non hanno compiuto il 12.o anno, limitandone pero sempre la durata a 6 ore.

« L'impiego dei fanciulli sino ai 15 anni di età nel lavoro notturno è subordinato alla condizione seguente:

« Il fanciullo che ha lavorato di notte non può essere ammesso al lavoro per un ulteriore periodo della stessa giornata. Non può del pari essere ammesso a lavoro diverso, per qualsiasi durata, il fanciullo che dovesse lavorare nella notte successiva. »

Queste disposizioni andranno in vigore entro il 15 marzo prossimo.

Comune che si associa alla « Dante Alighieri »

Un altro comune farà parte della benemerita società « Dante Alighieri ! »

Ci viene infatti comunicato che la Giunta comunale di Segnacco — piccolo paese nel mandamento di Tarcento — nella seduta di sabato scorso ha deliberato ad unanimità che il Comune si inscriva quale socio ordinario, a sei lire, nel Comitato di Udine della « Dante Alighieri. »

Nel registrare tale notizia, noi non possiamo che compiacerci che in Friuli si cominci finalmente a comprendere quale sia l'importanza nazionale e civile della benemerita associazione.

Questo esempio, insieme cogli altri che nei giorni scorsi abbiamo rilevato, prova in modo evidente che questa inscrizione dei Corpi morali fra i soci della « Dante » non è impossibile, nè improbabile, purchè i vari Comitati d'Italia se ne dieno pensiero.

Bravo il comune di Segnacco!

Asta pubblica di un apparecchio di illuminazione

Il Cancelliere del I Mandamento di Udine rende noto che, col concorso dell'avv. G. Levi, curatore del fallimento Giuseppe Saccomani, procederà nel giorno 11 febbraio prossimo alle ore 10 ant. nel molino di spettanza del fallimento ai Casali di S. Osualdo, alla vendita mediante asta pubblica ed a pronti contanti, di un apparecchio per illuminazione elettrica della forza di circa 70 lampade con accessorii, nonchè varii altri mobili ed utensili per esercizio del predetto mulino.

Udine, 30 gennaio 1899

f.° *Nicoletti*

Palchi d'affittare al Teatro Sociale

Per la prossima stagione di Quaresima si cedono palchi in affittanza serale e per tutte le 20 recite.

Rivolgersi per schiarimenti alla Segreteria del Teatro Sociale.

Presentazione di un renitente

Ieri nel pomeriggio presentavasi all'ufficio di Pubblica Sicurezza il ventenne Giuseppe Della Pietra, fu Giacomo, da Udine, renitente alla leva militare del 1898 e testè sfrattato dall'Austria. E' stato condotto al distretto militare.

Ringraziamento

La Famiglia *Pagavini* con le più vive espressioni di gratitudine ringrazia i parenti, gli amici i conoscenti e tutti coloro che in qualsiasi modo concorsero ad onorare la defunta *Elisa De Rubeis* e chiede le più ampie scuse per le involontarie ommissioni incorse nel partecipare il luttuoso avvenimento.

Attenti alle banconote austriache false!

Si trovano in circolazione parecchie banconote false da 5 florini. Si riconoscono facilmente per essere 3 millimetri più strette delle altre. Il testo misura poi 2 2/3 millimetri in altezza e 7 millimetri in lunghezza di meno che nelle banconote autentiche, per cui tutte le parti del disegno, che è confuso, e specialmente le figure, riescono più piccole.

Ringraziamento

La « Società di Ginnastica Udinese » promotrice del *Ballo Sport*, si sente in dovere di ringraziare i signori Fratelli Burghart, Alessandro De Pauli, dott. Giuseppe Campeis, Giuseppe Morelli De Rossi, Tullio Trevisan, Riccardo Chiap, Carlo Rizzani, Silvio Moro, ing. Rodolfo Staneck e dott. Costantino Perusini, che oltre all'aver concorso coll'addobbo del loro Palco a rendere più attraente la festa, elargirono al Comitato del Ballo la somma di Lire venti.

Contravvenzioni

Ieri nel pomeriggio le guardie di città constatarono la contravvenzione a carico di Giuseppe Cremese di Domenico d'anni 42 falegname in via di Mezzo ed Antonio De Luisa di Giovanni d'anni 32 barbiere in via Bertaldia, perchè ubbriachi molestavano i passanti con due fucili di legno in parecchie vie della città.

— Venne iersera posto in contravvenzione dagli stessi agenti il vetturale Giacomo Bedon fu Antonio d'anni 41, abitante in suburbio Cussignacco, perchè non aveva sulla vettura il fanale acceso.

— L'ostessa Lucia Ciardi di via Villalta, perchè lasciava ballare nel suo esercizio senza permesso, venne dichiarata in contravvenzione.

— La stessa sorte toccò al calzolaio Giuseppe Spilimbergo di Antonio d'anni 19, abitante in via Villalta, perchè stanotte cantava e schiamazzava disturbando il vicinato.

Partenza

Questa mattina, scortato dai carabinieri, riparti a mezzo ferrovia, per il reclusorio di Bergamo, il condannato Luigi Petrazzoli.

Colloquio... interrotto

La scorsa notte vennero arrestati Luigia Scudetti di Gio. Battista d'anni 19, domestica, abitante in via Castellana n. 30, e Giovanni Bertoli di Carlo d'anni 28, falegname in detta via N. 10, perchè sulla pubblica strada vennero sorpresi.... in troppo intimo colloquio.

Furto ed arresto

La oramai solita quindicenne Maria Nardoni di Costantino da Moruzzo venne arrestata jeri sera nell'osteria « Al bellunese » in via Aquileja per furto di lire 15 a danno del fornaciaio Alessandro Del Zotto di Rivignano.

Distorsione accidentale

Venne medicata all' Ospitale la ragazza Virginia Rigo di Gregorio d'anni 15 da Udine per distorsione dell'articolazione della spalla sinistra riportata accidentalmente e guaribile in giorni dieci.

Carnovale 1899

Ballo Mercurio

Era corsa voce fino da ieri che ormai fossero esauriti tutti i biglietti emessi dal Comitato per poter intervenire al grande ballo « Mercurio » che avrà luogo — come è noto — domani a sera alle 21 al Teatro Minerva. Assunte le necessarie informazioni possiamo assicurare il pubblico che ciò non è vero. poichè se non molti, tuttavia alcune serie ve ne sono ancora di disponibili.

L'equivoco si spiega facilmente dal fatto che il Comitato, — stante la straordinaria ricerca — ha dovuto limitare i biglietti d'ingresso per le maschere, e ciò allo scopo di poterli distribuire *con saggi criteri* a chi ne fa richiesta.

A buon intenditor... ecc.

Da questo fatto però si arguisce facilmente che il ballo di domani sera dovrà riuscire straordinariamente animato e brillante.

Affrettatevi adunque belle giovanette ad ultimare le vostre *toilettes*, i vostri costumi, con quel gusto distinto per cui tanto vi si apprezza, e accorrete giulive e festanti domani al *Minerva*, trasformato per voi in un eden sfolgorante di luce.

—

I palchi si possono prenotare dal signor Ernesto Santi (negozio Mason).

I biglietti d'ingresso per signori e per signore si troveranno in vendita anche domani a sera, nella Bottiglieria *Al Vermouth Gancia* in Via Cavour.

CRONACA GIUDIZIARIA

IN TRIBUNALE

Assolto e non condannato

Quel Natale Cicuttini di Canebola che, per errore del *reporter*, veniva indicato come condannato per appropriazione indebita a danno di Luigi Petrazzoli, è stato invece dal Tribunale assolto.

Tina Di Lorenzo non si sposa

Scrive il *Resto del Carlino*:

Noi giornalisti finiremo per obbligare la nostra graziosa attrice a passare tutta la vita a furia di smentite riguardo il suo matrimonio!

Ho riportato anch'io la notizia che Tina Di Lorenzo avrebbe presto contratto matrimonio con un gentiluomo toscano, artista drammatico; ebbene apro il *Caffaro* e trovo che quel cronista trovandosi sul palcoscenico del Paganini volle interrogare personalmente la celebre attrice intorno al fausto avvenimento, ma essa lo pregò di smentirlo recisamente, perchè finora non ha intenzione di contrarre matrimonio nè con gentiluomini toscani, nè con altri.

Ed io prendo atto di questa dichiarazione... fino a quando la notizia di un altro matrimonio farà capolino nei giornali.

Onoranze funebri

Offerte fatte alla Società « Reduci e Veterani » in morte di:

Cantarutti Eva: De Carli Giuseppe L. 2.

—

Offerte fatte all'asilo infantile in morte di:

Elisa De Rubeis: Alberado Leskovic L. 1.

—

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di:

Osualdo Battas di Marignano: Zanello Enrico L. 1.

De Rubeis Elisa: famiglia Celentani lire 2.

LIBRI E GIORNALI

Vedetta artistica

Abbiamo ricevuto il n. 5-6 del V° anno di questa Rivista Teatrale, letteraria, mondana, illustrata.

Questo numero è composto di 8 pagini di grande formato e con relativa copertina.

In esso si trovano riuniti innumerevoli corrispondenze e recentissimi telegrammi dall' Italia e dall'Estero.

Sempre adorna di bellissimi articoli di letteratura e arte.

Questo giornale è benissimo compilato e lo consigliamo ai nostri associati.

Esce ogni dieci giorni e l'abbonamento annuo e di L. 3; dirigere cart. vaglia all'amministr. in Firenze Via Pinti n. 54.

Minerva

Nell'ultimo fascicolo (il 7 del 29 gennaio) di quest'ottima Rivista delle riviste sono i seguenti interessantissimi articoli: Conversazioni di Napoleone a Sant'Elena — Il Pelle rossa — L'educazione morale della democrazia — Bismarck artista — Letteratura e morale nel partito socialista — Mezzi per risparmiare fatica nel lavoro letterario La base di una politica internazionale pacifica — Da una settimana all'altra — Le nostre illustrazioni (tre quadri di Favretto) — Fra libri vecchi e nuovi — Varietà scientifiche — Le coincidenze bizzarre — Rassegna settimanale della stampa.

Telegrammi

Il felice risultato degli esperimenti del telegrafo Marconi in Inghilterra

Roma, 6. — Notizie pervenute al Ministero della marina recano che in Inghilterra si fecero gli esperimenti decisivi del telegrafo Marconi senza fili, applicato ai semafori. Questi sono riusciti a trasmettere dispacci a navi che si trovavano ad una ventina di chilometri di distanza e con i quali, in caso di burrasca, sarebbe stato impossibile comunicare.

Marconi crede di poter applicare il suo sistema di telegrafo alle comunicazioni attraverso la Manica in modo che queste non andrebbero più soggette, come ora, a interruzioni dovute al cattivo tempo. L'ammiragliato inglese studia se sia il caso di adottare il telegrafo Marconi per la marina britannica.

Lo spionaggio in Francia

Parigi, 6. — Da un ulteriore esame degli oggetti sequestrati nella perquisizione domiciliare presso Durand, risultò che fra i documenti trovati presso di lui, non si trova alcun documento che rifletta la difesa nazionale.

Si tratta di fotografie oscene, delle quali Durand faceva commercio clandestino. Durand non sarebbe quindi l'ufficiale ricercato dall'autorità, come sospetto d'aver consegnato ad un agente estero documenti militari segreti. Il vero colpevole è il tenente B. che fu arrestato già ieri sera a Chalons sur Marne.

L'espulsione dei principe Vittorio Napoleone dal Belgio

Brusselles 6. — La Francia ha esposto delle lagnanze perchè il governo belga tollera le agitazioni bonapartiste e realiste. Si parla dell' imminente espulsione del principe Vittorio Napoleone dal Belgio.

Bollettino di Borsa

Udine, 7 febbraio 1899

	4 feb.	7 feb.
Rendita		
Ital. 5 % contanti ex coupons	100.90	101.25
» fine mese	100.05	101.49
detta 4 1/2 » ex	109.25	109 25
Obbligazioni Asse Eccls. 5 %	99.75	99 75
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali ex coup.	339.—	33' —
» Italiane ex 3 %	318.—	319 —
Fondiaria d'Italia 4 %	50'. —	5 8 —
» » 4 1/2	519.—	518 —
» Banco Napoli 5 %	445.—	459 —
Ferrovia Udine-Pontebba	48'.—	480.—
Fond Cassa Risp Milano 5 %	520.	522.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia ex coupons	1025.—	1043.—
» di Udine	140.—	140.—
» Popolare Friulana	140.—	140.—
» Cooperativa Udinese	36.—	33.—
Cotonificio Udinese	13'0 —	1350.—
» Veneto	212.—	215.—
Società Tramvia di Udine	75.—	75.—
» ferrovie Meridionali ex	767 —	768.—
» » Mediterranee ex	590.—	586 —
Cambi e Valute		
Francia chequè	107 7.	107.60
Germania »	132 75	132 70
Londra	27 13	27.12
Austria-Banconote	225.—	2.25.—
Corone in oro	112.—	1.12.—
Napoleoni	21.55	21.50
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	94.15	94.80

Il **Cambio** dei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per oggi 7 febbraio **107.75**

La **BANCA DI UDINE**, cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio assegnato per i certificati doganali.

Ottavio Quargnolo gerente responsabile

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l' Amministrazione del *Giornale di Udine*

Udine 1899 — Tipografia G. B. Doretti